

Venerdì 8 aprile – sabato 9 aprile 2022

IL COLLEZIONISTA DI CARTE

(Titolo originale: The Card Counter)

Regia: Paul Schrader - Sceneggiatura: Paul Schrader – Fotografia: Alexander Dynan – Montaggio: Benjamin Rodriguez Jr. – Musiche: Robert Levon Been, Giancarlo Vulcano – Interpreti: Oscar Isaac, Willem Dafoe, Tye Sheridan, Tiffany Haddish, Ekaterina Baker – Produzione: Focus Features, LB Entertainment, Astrakan Film, Bona Film Group, Convergent Media – Distribuzione: Lucky Red – Durata: 111’

Vicenda

Durante la lunga detenzione, William Tell, ex soldato condannato per le torture ai prigionieri di guerra nella prigione di Abu Ghraib, è diventato un abile giocatore di carte. Scontata la pena, si è convertito in giocatore d'azzardo professionista, con estremo autocontrollo e ossessioni del passato. Un giorno viene avvicinato da Cirk, figlio di un altro reduce dell'Iraq morto suicida. Il giovane vuole coinvolgerlo in una vendetta nei confronti del maggiore John Gordo, ex istruttore dei soldati americani torturatori che, dopo lo scandalo, ha evitato l'incriminazione. Per dissuaderlo dal proposito, William propone a Cirk di accompagnarlo nei suoi tornei di poker nei principali casinò dove divide le vincite con Linda, l'intermediaria che lo finanzia. In cambio del denaro per riprendere gli studi, William ottiene che il ragazzo si ricongiunga con la madre che lo aveva abbandonato, ma Cirk non mantiene la promessa e il giocatore è costretto ad affrontare il maggiore e il proprio oscuro passato.

Racconto e significazione

Il giocatore del film non è un collezionista ma un professionista che ha appreso in cella la mnemonica del conteggio, assunto, come il poker, a metafora della monetizzazione dell'umano e del conseguente accecamento di fronte all'invisibile dei sentimenti. William, infatti, infettato da un sistema che lo tiene ai margini e non punisce i gerarchi militari, tenta di riscattare Cirk da pulsioni vendicative a suon di dollari, contando le banconote concesse per comprare il suo ritorno a casa e un futuro più ordinario. Il fallimento di tale missione attesta non solo l'illusione di quel sogno diventato incubo ma anche la crisi di quell'ideale paterno che egli non è riuscito a rivestire per Cirk e che gli Stati Uniti non hanno rivestito per i giovani in guerra. Nel racconto del regista così votato alla metafora (non casualmente il giocatore di fronte a cui Tell andrà in tilt ha un berretto con la scritta "USA") eppure connesso alla concretezza del disagio individuale ed epocale, si staglia un'allegoria femminile di rottura con le tradizioni di genere, Linda (la bella e misteriosa finanziatrice). Di una bellezza non convenzionale e calorosa, apre un varco fuori dal mondo ristretto ed egocentrico del protagonista.

I titoli di testa del film si svelano su sonorità gravi ed inquietanti e sullo sfondo verde di un tavolo da poker, i titoli di coda sono suggellati da un'inquadratura che fa trasparire un soffio di speranza e redenzione: il particolare fisso di dita che si sfiorano, nell'intermezzo del vetro divisorio di un carcere. Sono le dita bianche e quelle afroamericane che tentano di congiungersi: è l'icona dell'alba di una nuova America possibile in cui il regista Schrader ripone l'unica vera fede consolabile.

Regista

Lo sceneggiatore e regista Paul Joseph Schrader è nato in Michigan nel 1946 da una famiglia di origini olandesi. Ha scritto e diretto oltre trenta film, quattro dei quali in collaborazione con Martin Scorsese. Il primo è stato *Taxi Driver* che ha vinto la Palma d'Oro a Cannes nel 1976. Nel 1978 ha diretto il suo primo film *Blue Collar*, sono seguiti *Hardcore*, *American Gigolo*, *Cat People*, *Mishima* e *Affliction*. Nel 2019 è stato candidato all'Oscar per la migliore sceneggiatura originale per il film *First Reformed*.